

Newsletter gennaio 2026

Cari compagni e compagne,

innanzitutto vi auguriamo un nuovo anno ricco di successi e di impegno. Quest'anno si terrà il Consiglio Internazionale per l'Ambiente IEC 2026 e vogliamo discutere con il maggior numero possibile di ambientalisti provenienti da tutto il mondo la strategia da adottare per fermare l'avanzata verso la catastrofe ambientale globale e trovare una via d'uscita da questo sistema sociale che sta distruggendo legalmente le nostre basi di vita. Vi invitiamo a sostenere la preparazione e lo svolgimento dell'IEC 2026, partecipate!



La nostra delegazione alla COP 30 a Belém / Brasile, composta da membri del nostro gruppo di coordinamento IEC 2026, del sindacato ambientalista, dell'associazione femminile COURAGE, del MLPD e del Fronte Unito delle persone del movimento ambientalista e dei lavoratori



del Brasile e di molti altri paesi, è stata accolta a braccia aperte. In un clima ottimista e combattivo, c'era ampio consenso sul fatto che il capitalismo è la causa del crescente degrado ambientale. Il nostro progetto IEC 2026 e la necessità di una lotta ambientale che cambi la società hanno trovato in molti un pubblico attento e disposto a partecipare!

La conferenza delle Nazioni Unite sul clima COP 30 è fallita, ma è un segnale importante per un dibattito strategico di massa e per una ripresa della lotta ambientale!

Non c'era da aspettarsi altro: anche la conferenza delle Nazioni Unite sul clima COP 30 è fallita. Nel frattempo, l'intero processo delle conferenze mondiali sul clima è in aperta crisi. Da loro e dai governi che vi danno il tono non c'è più nulla da aspettarsi per salvare l'ambiente. Ma nel bel mezzo di una situazione caratterizzata dall'avanzata mondiale di governi e movimenti di estrema destra e fascisti, dai preparativi per una guerra mondiale e dallo smantellamento della protezione ambientale, 20.000 persone hanno partecipato al Vertice dei Popoli (Cúpula dos Povos) e

50.000 alla grande manifestazione di Belém. Da Belém sono giunti chiari segnali positivi.

Il Vertice dei Popoli (Cúpula dos Povos) è stato un dibattito strategico di massa sulla strada da seguire e sugli obiettivi della lotta ambientale. 20.000 persone hanno partecipato ai vari eventi e visitato gli stand. Il vertice ha preso una posizione chiara contro il fascismo e il bellicismo. Il vertice ha adottato una dichiarazione finale che affermava: *"Il modo di produzione capitalistico è la causa principale della crescente crisi climatica. I principali problemi ambientali del nostro tempo sono una conseguenza dei rapporti di produzione, della circolazione delle merci e dello smaltimento*



delle merci secondo la logica e il dominio del capitale finanziario e delle grandi multinazionali capitalistiche". La dichiarazione contiene tutta una serie di richieste discusse in quella sede e si conclude con le parole: "Se l'organizzazione è forte, anche la lotta è forte. Per questo motivo, il nostro compito politico più importante è l'organizzazione dei popoli in tutti i paesi e continenti. ... È tempo di avanzare in modo più organizzato, indipendente e unito per aumentare la nostra consapevolezza, la nostra forza e la nostra determinazione a lottare. Questa è la via per resistere e vincere. Popoli del mondo: unitevi!"



Il vertice si è concluso senza definire chiare strutture organizzate di cooperazione per il futuro. Inoltre, non era auto-organizzato, ma finanziariamente dipendente e guidato da ONG vicine al governo. Con il Consiglio Internazionale per l'Ambiente vogliamo raggiungere proprio questo obiettivo: unirci a livello internazionale, indipendentemente dai governi, in modo permanente. Non è sufficiente criticare il capitalismo e avanzare singole richieste. Abbiamo bisogno di chiarezza su come deve essere una società liberata e su come

raggiungerla.

La **grande manifestazione di Belém** è stata impressionante. È stata l'espressione di un vero e proprio clima di rinnovamento dopo la destituzione del presidente fascista Bolsonaro. Il movimento femminista era fortemente rappresentato con i suoi striscioni e le sue bandiere, insieme a molte iniziative ambientaliste, organizzazioni, sindacati, partiti politici di sinistra, indigeni e molti altri. Gli indigeni avevano già ottenuto, con la loro occupazione della COP, ulteriori aree protette nella regione amazzonica. La conservazione della foresta pluviale amazzonica era una questione molto importante e cara a tutti. C'era anche una forte partecipazione internazionale di persone provenienti da tutti i continenti.



L'unità tra il movimento ambientalista e quello dei lavoratori è molto più avanzata in Brasile che in Germania. In parte esiste già la consapevolezza che anche i sindacati fanno parte del movimento ambientalista. Abbiamo ricevuto circa 30 contatti dal movimento dei lavoratori brasiliani interessati all'IEC. Abbiamo potuto partecipare alla fondazione di



una confederazione sindacale a Belém. Lì è stato approvato un programma per la regione amazzonica che prevede l'unità della lotta per le questioni sociali e le rivendicazioni ambientali. Una questione importante è se il movimento dei lavoratori debba essere la forza principale nella lotta ambientale o se debbano esserlo gli indigeni. Gli indigeni

rappresentano una forza combattiva importante, dalla quale si può imparare molto anche per la vita. Tuttavia, per i 220 milioni di brasiliani, il modo di produzione dei circa 900.000 indigeni non può essere una base vitale. Il capitalismo ha anche creato le basi per vivere e produrre in armonia con la natura in una società futura di alto livello. Grazie al suo ruolo e alla sua posizione sociale, il movimento operaio ha sicuramente il potenziale per diventare la forza trainante anche nella lotta ambientale. Ciò è stato particolarmente evidente in Brasile.

Abbiamo organizzato una piccola manifestazione nella **Green Zone** e il nostro stand con libri, opuscoli e volantini è stato sempre molto frequentato. Complessivamente abbiamo acquisito circa 180 nuovi interessati al Consiglio Internazionale per l'Ambiente. Tra questi 36 rappresentanti di associazioni sociali e ambientaliste brasiliane, ma anche rappresentanti internazionali come quelli della Marcia Mondiale delle Donne, del Forum Sociale Mondiale o degli ecosocialisti del Venezuela.



Le conferenze delle Nazioni Unite sono in una crisi senza via d'uscita. Ma il Consiglio Internazionale dell'Ambiente sta trovando sempre più sostenitori in tutto il mondo. Il nostro movimento è in ascesa e in fase di sviluppo! Partecipate attivamente, unitevi a noi!

Come proseguiranno i preparativi per l'IEC2026?

Sabato 24 gennaio 2026 organizzeremo una chat con i nuovi contatti brasiliani per presentare loro il nostro progetto in modo più dettagliato. Chi desidera partecipare è naturalmente il benvenuto e può contattarci: vi invieremo il link.

Inoltre, non vediamo l'ora di ricevere nuove foto di mobilitazione con il nostro banner. È possibile farlo durante le attività più disparate: saremo lieti di pubblicarle sulla homepage.

Il prossimo grande incontro preparatorio con chat - partecipazione si terrà sabato 21 marzo dalle 14 alle 18.

Entro quella data vogliamo fare un grande passo avanti nella preparazione dei forum. Ciò significa: formare team che elaborino i concetti per i forum. Oppure trovare collaboratori per i forum, a seconda dello stato di avanzamento. Trovate un elenco dei forum sulla homepage e siete invitati a dare il vostro contributo.

Entro quella data vorremmo anche che si formassero gruppi di preparazione locali che, insieme a diversi partner dell'alleanza, si assumano compiti nell'ambito dell'iniziativa ambientale, ma che collaborino anche a livello locale il 1° maggio (ad esempio formando un blocco durante la manifestazione, scattando una foto, allestendo uno stand comune, ecc. Entro quella data saranno definiti anche il luogo in cui si terrà l'IEC2026 e la data esatta.

Continuiamo inoltre a lavorare alla rapida realizzazione di un volantino per la mobilitazione. Stiamo anche formando il team



per la mobilitazione. Stiamo anche formando il team per i social media, al quale ora collaborano anche amici e amiche provenienti dal Perù e dal Brasile. Anche in questo caso siamo ancora alla ricerca di collaboratori.

Abbiamo ancora bisogno di molti donatori regolari che, con il loro contributo mensile, garantiscano una solida base finanziaria al nostro lavoro. Potete reclutarli facilmente nella vostra cerchia di conoscenti, anche con l'appello lanciato finora.

Il 21 marzo formeremo poi i team per l'organizzazione diretta dell'IEC2026: che si tratti di ristorazione, servizio medico, assistenza all'infanzia, traduzione, vogliamo organizzare tutto da soli e abbiamo bisogno di collaboratori.

Donazioni: sostenete il nostro lavoro anche con un contributo finanziario. Con questi codici QR potete investire in un futuro migliore!

Bonifico

- Destinatario: Umweltgewerkschaft e.V.
- IBAN: DE65 4306 0967 1199 5031 03
- Istituto: GLS Gemeinschaftsbank
- Oggetto: "IEC 2026" o "Umweltratschlag"



GoFundMe

- Destinatario: Umweltgewerkschaft e.V.
- Oggetto: "IEC 2026" o "Umweltratschlag"
- Piattaforma: GoFundMe



PayPal

- Destinatario: Umweltgewerkschaft e.V.
- Oggetto: "IEC 2026" o "Umweltratschlag"
- Piattaforma: PayPal



L'atto pirata del presidente degli Stati Uniti Trump, il colpo di Stato in Venezuela e il rapimento del presidente Maduro calpestano tutti i diritti democratici, i diritti umani e il diritto internazionale. Gli Stati Uniti non sono interessati alla lotta contro la droga, ma Trump vuole accaparrarsi lo Stato venezuelano e il suo petrolio per le compagnie petrolifere statunitensi in competizione soprattutto con la Cina e la Russia. Il Venezuela

possiede le più grandi riserve di petrolio del mondo, che ora vengono rubate al popolo venezuelano. "Drill, baby, drill!" è lo slogan del negazionista climatico Trump, che continua a puntare massicciamente sull'estrazione e la combustione di materie prime fossili. In questo modo, egli aggrava deliberatamente la catastrofe ambientale globale e aumenta il rischio di una nuova guerra mondiale. Protestiamo contro questa politica imperialista di conquista



e invitiamo alla solidarietà con il popolo venezuelano.

solidarietà con il popolo

Per il rilascio immediato di Maduro! USA – Giù le mani dal Venezuela! Il governo tedesco e molti altri governi "democratici" ignorano la violazione del diritto internazionale da parte di Trump. Partecipate alle proteste!

SWinxy; Licenza: CC BY 4.

Giù le mani dal Venezuela! Webinar del Fronte Unito il 18 gennaio 2026

Le due copresidenti del Fronte Unitario Anti-Imperialista contro il Fascismo, la Guerra e la Distruzione Ambientale (Fronte Unitario) vi invitano cordialmente a un webinar straordinario del Fronte Unitario il 18 gennaio 2026: "Giù le mani dal Venezuela!"

- Il link per partecipare:
<https://us02web.zoom.us/j/85999320710?pwd=cowZrYRVfPP0V4ElzDWJb1tp7dCZGV.1>
- Fusi orari: <https://www.timeanddate.de/zeitzone/events?msg=United+Front+Webinar&iso=20260118T14&p1=195&ah=3>

Genocidio ed ecocidio a Gaza

"Gerusalemme/Berlino, 2 gennaio 2026. La minaccia del governo israeliano di negare la registrazione a Medici Senza Frontiere e ad altre organizzazioni non governative internazionali (INGO) è un tentativo cinico e calcolato di impedire a queste organizzazioni di fornire assistenza nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania. In questo modo Israele viola i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario".

Questo è il commento più recente di "Medici Senza Frontiere", che denuncia l'atteggiamento criminale del governo Netanyahu nei confronti del popolo palestinese a Gaza e in Cisgiordania.

Sebbene la fragile tregua abbia limitato le uccisioni belliche e l'ecocidio a Gaza, l'attuale governo israeliano continua a cercare di perpetuare i suoi crimini contro il popolo palestinese impedendo gli aiuti umanitari. Mancano cibo, assistenza medica, alloggi umani e qualsiasi possibilità di ripristinare l'ambiente costruito e naturale.

Chiediamo l'immediata cessazione degli ostacoli all'approvvigionamento della popolazione di Gaza e la creazione di un corridoio umanitario! Libertà per la Palestina! Gaza deve vivere!



Il nostro trucco: lavorare all'uncinetto contro l'ecocidio!

Le nonne di For Future Berlin sostengono il progetto di ARTagainstECOCIDE con uncinetto e filo di lana! Diamo un segnale per la conservazione della biodiversità: colorato, pacifico e fatto a mano. Uncinetto contro l'ecocidio! Come funziona? Immagina: in molti luoghi della Germania le persone si incontrano e lavorano all'uncinetto fiori colorati. Dovrebbero essere 20.000.



Immagina: migliaia di fiori sparsi davanti al Bundestag. O sulla Pariser Platz. Nel centro della città. Le persone si stupiscono e si rallegrano di questa opera d'arte e allo stesso tempo riflettono sulla distruzione delle nostre risorse naturali. Accettano il nostro invito a preservare la vivace diversità del nostro pianeta. Ti va di unirti a noi? Ci incontriamo regolarmente per lavorare all'uncinetto al Deutsches Technik Museum,

ogni martedì dalle 14 alle 16.

Informazioni: <https://omasforfuture.de/rg-berlin>

<https://artagainstecocide.de/haekeln-gegen-oeko-zid/>

Scansiona il codice QR



Öffentlichkeitsbeteiligung zum neuen Klimaschutzprogramm der Bundesregierung startet

Programma di protezione del clima dell'attuale governo federale tedesco? Ci chiediamo cosa c'entri questo passo indietro ecologico con

la protezione del clima! Il Ministero federale dell'ambiente (BMU) sta lanciando una campagna di "partecipazione pubblica". Non nutriamo alcuna speranza di convincere il cancelliere tedesco Merz e le grandi aziende tedesche da lui rappresentate ad adottare una politica ambientale positiva che fermi la corsa verso la catastrofe ambientale globale.

Ancor meno riusciremo a convincerli della necessità di una lotta ambientale che cambi la società. Ciononostante, ci prendiamo la libertà di partecipare al sondaggio e mettiamo a disposizione del Ministero dell'Ambiente le nostre richieste, che saremo lieti di ampliare (vedi **allegato** alla newsletter).

Ah sì, caro Ministero federale dell'ambiente tedesco, caro Cancelliere Merz, abbiamo ancora un consiglio da darvi:



Stati del Mercosur

da circa 25 anni l'UE negozia un accordo economico con i paesi sudamericani del Mercosur. Fi-

nora la conclusione dell'accordo, anche lo scorso dicembre, è fallita a causa della resistenza dei lavoratori europei e del movimento ambientalista, e numerose aziende agricole europee temono la concorrenza più economica del Sudamerica. Ma la ques-

tione non è chiusa, e Stati sudamericani come l'Argentina e il Brasile, con ambizioni imperialistiche, vedono vantaggi per i loro settori agricoli. L'accordo Mercosur sarebbe un disastro umano ed ecologico. L'oggetto principale dell'accordo sono i prodotti agricoli come i cereali (mais, frumento, riso), il bioetanolo e la carne (bovina, suina, avicola). Il rilancio di questi settori agricoli porterà inevitabilmente ad un aumento delle superfici coltivate in Sudamerica, con conseguente ulteriore distruzione delle foreste pluviali e di aree ecologicamente preziose. Per le popolazioni indigene ciò significherà un ulteriore esodo e sterminio. Noi diciamo no al previsto accordo Mercosur!



Contatto: post@iec2026.org

Sito web: <https://umweltstrategiekonferenz.org/>